

CAPITOLO I

STATO DELL'EDITORIA ALLA DATA DEL 30 NOVEMBRE 1986

1. Considerazioni generali

La presente relazione - rimessa, per il tramite del Governo, ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica ai sensi dell'art. 8 della legge 5 agosto 1981, n° 416 - viene a coincidere con il momento in cui sta per avviarsi a conclusione l'iter di approvazione del disegno di legge n° 3378 (Atti della Camera), contenente modifiche alla vigente legislazione sulla stampa quotidiana e periodica.

E' del tutto naturale che questa circostanza temporale induca a dare un taglio del tutto particolare, e in un certo senso nuovo, al mio rapporto.

Ho già avuto modo di sottolineare - e mi sembra opportuno ribadirlo - come le relazioni del Garante, volute dalla legge n° 416 con cadenza semestrale (e, quindi, con ritmo piuttosto serrato), lungi dall'articolarsi in una serie di staccati referti, abbiano assunto il tratto e la consistenza di un unico, permanente discorso che, senza soluzioni di continuità, si è dipanato nel tempo seguendo il successivo evolversi dell'attuazione della riforma dell'editoria. Non starò ora a dire che, nell'ultimo semestre, nulla sia avvenuto sulla strada di questa attuazione, innanzi tutto perchè farei gravemente torto al defaticante lavoro che ha sostenuto, e sta tuttora sostenendo, la 2^a Commissione della Camera nel discutere il già ri

cordato disegno di legge n° 3378 e, poi, perchè ignorerei il sempre difficile e talvolta oscuro lavoro che il Servizio dell'editoria della competente direzione generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri affronta, giorno dopo giorno, per trasformare in provvedimenti amministrativi i comandi della legge. Mi sento, invece, di poter affermare che, sempre nell'ultimo semestre, nessun avvenimento si è verificato che non fosse di carattere ordinario e comunque fosse tale da costituire argomento "nuovo" per una segnalazione, per una denuncia o per una trattazione più dettagliata di problemi che, in modo più o meno spinoso, si frappongano ad una più completa attuazione della riforma. Nè ritengo di interferire con osservazioni, e tanto meno con proposte, nella scelta politica che in questi giorni si sta operando nella specifica materia: e ciò per quel senso di discrezione e di rispetto cui mi sento tenuto.

Penso, però, sia necessaria una rimeditazione globale e riassuntiva di quanto sin ad ora è stato fatto, sicchè, in attesa delle modifiche che la prossima legge apporterà, questa mia relazione possa rappresentare, in termini ovviamente concisi, la puntualizzazione fino ad oggi di quello "stato dell'editoria" su cui istituzionalmente sono chiamato a riferire. Rappresenterà necessario completamento del quadro che intendo fornire un discorso sulla figura del Garante, così come questa, anche a seguito degli ultimi avvenimenti, si è delineata e consolidata.

Come è noto, la riforma dell'editoria italiana, giuridicamente programmata dal dettato costituzionale e politicamente voluta dalle forze rappresentative, dopo un travaglio che ha attraversato diverse legislature ha finalmente trovato il suo testo normativo nella legge 5 agosto 1981, n° 416. Questo testo, proprio per essere stato il punto di incontro - e di naturale compromesso - di diverse e molto spesso opposte concezioni giuridiche e politiche, è entrato nel nostro ordinamento mostrando le inevitabili pecche di una struttura in diversi punti squilibrata, di un tecnicismo in tanti parti carente, di una funzionalità per molti versi inceppata da procedure inidonee. L'impatto non è stato quindi, nè poteva essere, dei più facili; sicchè coloro che avevano visto nella nuova legge una sorta di strumento rapido ed efficiente, ben presto sono stati indotti a temere, anche nel campo editoriale, un nuovo fallimento e una nuova delusione. Di questo stato d'animo mi detti carico nei miei primi rapporti, nei quali non ho certo nascosto gli stenti di una iniziale applicazione che appariva più ricca di difficoltà che foriera di promesse; ma già nella mia relazione al 31 maggio 1983, in tutta coscienza e con meditata cognizione di causa, ma in parziale dissenso con altre voci, mi sentivo di affermare che la legge di riforma, se era una legge "difficile", non per questo doveva essere sbrigativamente rubricata tra le leggi di "impossibile" attuazione. Al contrario, recependo dal mio punto di osservazione i segnali che provenivano da alcuni fatti che erano nel frattempo intervenuti, esprimevo l'avviso che l'avvenire poteva essere guardato con "ragionata fiducia". Questo mio calcolato ottimismo trovava conferma nei

mesi e negli anni successivi e la seconda relazione del 1983 e quelle del 1984 e 1985 hanno puntualmente registrato quella che ho definito la lenta e faticosa marcia di avvicinamento ai traguardi fissati dal legislatore del 1981. In alcuni casi, come ad esempio quello dell'erogazione dei contributi, i traguardi intermedi, sia pure con ritardi che diventavano però sempre minori, sono stati raggiunti. Per altri, invece, come ad esempio quello della così detta "trasparenza", ci si doveva, e ci si deve, accontentare di un pur soddisfacente "avvicinamento" al modello di assoluta certezza ipotizzato dalla norma. Per altri traguardi, infine, come ad esempio quello del regime di divieto di "concentrazioni", le disposizioni proposte hanno mostrato allo insorgere del primo significativo caso, i loro limiti e le loro carenze.

Tutto ciò non mi impediva di poter successivamente confermare, "che la legge n° 416 appariva finalmente avviata sulla strada di una sostanziale attuazione e che, sia pure lentamente, pur fra mille difficoltà e pur denunciando l'urgenza di modifiche e di integrazioni, essa poteva essere considerata come un sistema normativo ormai consolidato nel nostro ordinamento".

Tali considerazioni appaiono ancor più attuali alla data del presente referto, per cui non è azzardato dire che quella dell'editoria può essere inserita a buon diritto nella non molto affollata categoria delle riforme riuscite: il che, pur con tutte le osservazioni a suo tempo fatte, mi si consenta di dire, di per sé costituisce un successo che tutti coloro che, dal Parlamento al Governo, dall'Amministrazione agli organi preposti alla vigilanza e

alle parti sociali, hanno operato per la legge e nella legge, possono assumere come motivo di orgoglio.

Il quadro di attuazione realizzato dalla riforma risulta ancor più soddisfacente se, come in necessaria sintesi mi accingo ora a fare, ci si sofferma analiticamente sui singoli punti di intervento della legge.

2. L'assetto proprietario e il problema della cosiddetta "trasparenza"

E' appena il caso di ricordare come l'intervento del legislatore nel campo dell'editoria sia stato determinato dall'esigenza, chiaramente espressa dalla Costituzione, di difendere la libertà di informazione del cittadino, quella libertà che va intesa sia in senso attivo, come diritto che ogni cittadino ha di affidare ai "media", e quindi anche alla stampa, le proprie idee, sia in senso passivo, come diritto di scelta tra diversi tipi di informazione, sì che lo stesso cittadino possa ottenere idonee garanzie circa l' "affidabilità" del messaggio e la "riconoscibilità" della fonte da cui questo proviene. Di qui, la necessità che ha ravvisato il Parlamento di sottoporre all' "imperium" della legge la determinazione dell'assetto giuridico delle imprese, al fine di creare i presupposti per dare "trasparenza" alla proprietà editoriale e per impedire il formarsi, oltre certi limiti, di "concentrazioni" di testate.

Sul problema della "concentrazione" mi soffermerò più avanti. Per quanto attiene all' "assetto proprietario" non posso che confermare quanto ho già riferito nelle precedenti relazioni e, segnatamente in quella del 31 maggio 1985, circa le difficoltà che gli operatori della materia - dal Servizio dell'editoria alle società editrici e allo stesso mio ufficio - hanno dovuto affrontare per dare esecuzione ad un testo normativo che ha immedia-

tamente presentato asperità interpretative ed attuative ben maggiori di quelle che di solito l'operatore del diritto è chiamato a superare. Infatti, la rilevanza degli interessi da tutelare, unitamente alla delicatezza dei rapporti sui quali si veniva ad incidere, ha fatto sì che il sistema costruito dalla legge si presentasse - e si presenti tutt'ora - come un intreccio di molteplici regole e di altrettante numerose eccezioni, cui fa da conseguente corollario un regime di adempimenti, di cautele e di condizioni assai dettagliato e complesso. Eppure a queste norme, talvolta non prive di interne contraddizioni, si è saputo dare un tipo di attuazione che, nelle sue linee generali, può considerarsi soddisfacente, sia con riguardo alle finalità perseguite dalla riforma, che in relazione all'esigenza di operatività pratica. Ciò non significa che le norme sull'assetto proprietario rappresentino una sorta di esemplare modello, ché, anzi, sotto l'aspetto tecnico, snellimenti di alcune procedure e l'alleggerimento di taluni adempimenti sarebbero assai utili e quindi sono auspicabili. Quello che si intende sottolineare, invece, è il fatto che la struttura portante del sistema, nel suo complesso, ha retto bene all'impatto con la realtà dell'imprenditoria editoriale, per cui oggi appare consolidato un equilibrio nel quale esigenze di rilievo economico e finalità di ordine giuridico si rivelano sufficientemente integrate. A ciò deve aggiungersi che il regime degli assetti giuridici delle imprese introdotto dalla legge n. 416, se non raggiunge

- per le considerazioni che più volte ho formulato nelle mie passate relazioni - l'impossibile traguardo di un'assoluta certezza sulla "trasparenza" delle proprietà editoriali, pur tuttavia ha assicurato un accettabile grado di credibilità alle forme di titolarità societaria ufficialmente dichiarate. Questo costituisce un indubbio, apprezzabile risultato.

3. Le norme sui divieti di concentrazione

Ho già ricordato come uno dei più importanti - se non addirittura il più rilevante - intento perseguito dalla legge di riforma sia stato quello di assicurare il massimo di esercizio alla libertà di opinione e di informazione attraverso la stampa, e ciò anche mediante l'introduzione di norme antimonopolistiche che impedissero la concentrazione, oltre ben determinati limiti, della titolarità e del controllo di testate di quotidiani in un unico soggetto proprietario.

L'attuazione di tale principio ha comportato la soluzione di ardui problemi di ordine giuridico e legislativo. Infatti, la sempre maggiore diffusione dell'informazione giornalistica, l'incalzare delle nuove tecnologie, il mutare e l'accrescersi delle esigenze dell'utenza e le conseguenti trasformazioni del contenuto e dell'impostazione delle testate, la stessa necessità di finanziamento attraverso la pubblicità, sono tutti elementi che hanno fatto sì che il settore privato, almeno nei casi di maggiore impegno, fosse in condizioni di affrontare responsabilità editoriali solo ricorrendo a grosse combinazioni societarie che potessero assumere (in molti casi necessariamente) forme composite e addirittura molto complesse.

A ciò si deve aggiungere che, anche in dipendenza delle provvidenze apportate dalla legge n. 416, le imprese giornalistiche hanno mostrato di poter gradatamente

uscire dalle passate angustie di ordine economico e, di conseguenza, sempre più frequentemente, di presentarsi sul mercato dei capitali con interessanti prospettive di redditività.

Non c'è quindi da meravigliarsi se il legislatore del 1981, nel congegnare gli strumenti anti-trust, abbia dovuto fare i conti con le già vigenti norme del diritto societario. Non può dirsi che queste norme non prevedessero disposizioni contro le concentrazioni, esistendo nel nostro ordinamento almeno l'art. 2359, nella nuova stesura introdotta dall'art. 6 della legge 7 giugno 1974, n.216; ma tale articolo, al momento dell'entrata in vigore della legge n. 416 (e, del resto, anche successivamente), non aveva trovato, in dottrina, una chiave di lettura univoca e, quel che più conta, non era passato al vaglio chiarificatore della giurisprudenza.

Il Parlamento, nell'articolare il testo della legge di riforma, ha mostrato di intuire questa circostanza e la prova di ciò è rinvenibile nel tentativo effettuato, nella seconda parte del 7° comma dell'art. 1 della stessa legge n. 416, di meglio precisare il concetto di "controllo". La formula adottata è risultata però evanescente e, in definitiva, inidonea a far scattare un soddisfacente ed obiettivamente chiaro congegno di chiusura. Questa carenza del testo normativo è stata immediatamente rilevata dal Governo, allorché è stato emanato il regolamento approvato con D.P.R. 27 aprile 1982, n. 268; ma anche la precisazione che, in quest'ultima sede, è stata data al criterio

dei "collegamenti di carattere finanziario e organizzativo", rilevatori del rapporto di "controllo", ancorché apprezzabile sul piano degli intenti e per l'intuizione che ha espresso, è risultata, alla fine, insufficiente ad integrare il testo di legge. Né, a ben considerare, sarebbe stato possibile, in sede di regolamento, spingersi più oltre.

E' risultato inevitabile, pertanto, che, all'insorgere del primo serio caso, il sistema garantistico della legge sulla concentrazione mostrasse subito i limiti di una enunciazione troppo generica e fumosa. E' a tutti ben noto che questo primo caso è stato rappresentato dalla vicenda Rizzoli, che (mi sembra opportuno ricordarlo) si è sviluppata in due momenti: l'uno verificatosi alla fine del 1984, a seguito dell'acquisto della maggioranza del pacchetto azionario della "Rizzoli Editore S.p.A." da parte di una "cordata" composta dalla soc. Gemina, dalla soc. ME.TA., dalla soc. Mittel e da G. Arvedi; l'altro coincidente con l'acquisto del suddetto pacchetto di maggioranza da parte della soc. Gemina. Non ritengo di indugiare più di tanto su tale vicenda, perché, su di essa, mi sono già dettagliatamente intrattenuto nella relazione del 30 novembre 1984, nelle due del 1985 e in quella del 31 maggio scorso. Mi basta ricordare che, in ordine ai fatti verificatisi nei due momenti della vicenda, sono tuttora pendenti dinanzi al Tribunale di Milano altrettanti giudizi, uno ad iniziativa popolare in relazione agli eventi della fine del 1984, l'altro a mia iniziativa, quale Garante dell'edi-

toria, in conseguenza dei mutamenti societari verificatisi nel dicembre 1985.

In questo rapporto, giudico invece che sia necessario soffermarsi a considerare come il Governo e il Parlamento abbiano correttamente e puntualmente inteso l'insegnamento politico derivato dalla detta vicenda, il primo inserendo nel disegno di legge n. 3378, l'altro sottoponendo ad attenta disamina, uno schema di norma modificatrice del regime della concentrazione.

Nel momento in cui mi accingo a firmare la presente relazione, non si sono conclusi, neppure dinanzi al primo ramo del Parlamento, i lavori di discussione e di approvazione della suddetta novella legislativa. Mi rendo ben conto che, quando questa relazione sarà letta, con molta probabilità la scelta politica del primo ramo del Parlamento avrà trovato la sua espressione in un testo approvato, per cui le annotazioni che mi accingo a fare appariranno superate, incomplete o addirittura non del tutto esatte. Il termine però del 30 novembre entro il quale debbo rassegnare questo rapporto, non mi consente, in mancanza di comunicazioni dirette, altra scelta se non quella di soffermarmi sul materiale informativo che mi perviene attraverso quelle normali fonti di stampa che hanno raccolto dichiarazioni di autorevoli parlamentari. In tal modo ho appreso che in sede di lavori preparatori dinanzi alla 2^a Commissione della Camera dei deputati, si prospetterebbero convergenze per l'approvazione di una norma "anticongestione" che pone due limiti. Il primo riguarderebbe

la situazione in cui un soggetto controlli, direttamente o indirettamente (cioè attraverso società controllate), diverse società editrici di quotidiani: in questo caso, il limite massimo resterebbe fissato al 20 per cento della tiratura nazionale. Il secondo limite si riferirebbe al soggetto che, attraverso partecipazioni a diversi pacchetti azionari nei quali però non si trovi in posizione di "controllo" in senso tecnico, realizzi un collegamento tra più società; in questo caso, il limite sarebbe fissato al maggior livello del 30 per cento della tiratura nazionale.

Alla nuova norma - sempre secondo notizie giornalistiche - verrebbe dato effetto retroattivo, anche nell'intento di risolvere questioni interpretative insorte nell'applicazione della legge n. 416.

Alla data in cui sottoscrivo questa relazione, non so se tale convergenza di opinioni si sia concretata in un accordo politico; e non so neppure se lo stesso accordo, ove effettivamente intervenuto, troverà conferma nel voto finale dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento. Al riguardo, tuttavia, ritengo di dover ricordare che, specie nelle ultime relazioni, più volte ho espresso ai Presidenti delle Camere la necessità, che costantemente ho giudicato impellente, di una nuova disposizione anti-trust dalla formulazione "chiara e precisa". Ciò perché - aggiun-
gevo nel supplemento di referto presentato il 13 gennaio 1986 ed allegato alla relazione del 31 maggio successivo - "il mondo dell'editoria, almeno altrettanto (se non di più)

degli altri settori della vita nazionale, ha bisogno di quella certezza del diritto che toglie spazio ad artifici legali e a surrettizie operazioni, nello stesso modo in cui lo sottrae alle speculazioni politiche e a giochi di potere".

Sono lieto, ora, di constatare come la Camera dei deputati abbia colto questa esigenza e come, nel farlo, sembri avviata ad adottare una soluzione concettualmente assai vicina a quella che, a seguito di precisa richiesta, ho indicato nella suddetta relazione suppletiva del 13 gennaio 1986. Tengo a precisare che la maggiore nitidezza della norma da approvare, lo sdoppiamento della fattispecie da regolare, unitamente ad un ben calibrato effetto retroattivo, potrebbero costituire il modo per uscire definitivamente dalle sabbie mobili di una normativa dall'interpretazione difficile ed incerta.

4. Problemi della distribuzione

Quello della distribuzione della stampa quotidiana e periodica è stato uno dei problemi che, nel corso di questo primo quinquennio di attuazione della riforma dell'editoria, maggiormente si sono imposti all'attenzione della Amministrazione, delle parti sociali, del Garante e, in occasione delle varie "novelle" susseguitesi dopo il 1981, dello stesso Parlamento. Non si può certo disconoscere che il legislatore, nell'affrontare la questione nella legge n. 416, si sia dato carico dell'importanza che una regolamentazione giusta ed equilibrata della materia veniva ad assumere nell'ambito del più ampio contesto della sistemazione normativa dell'intera editoria.

Il modulo predisposto dal legislatore del 1981 ben presto, però, ha mostrato di non possedere un'ampiezza di respiro idonea a fronteggiare il forte e progressivo ritorno di diffusione della stampa, verificatosi specialmente negli anni dal 1982 in poi.

A ciò va aggiunto che le molte lentezze, da me più volte segnalate, verificatesi negli adempimenti di competenza degli enti locali hanno ritardato (e, per le scelte operate, talvolta limitato) la stessa attuazione delle norme contenute nella legge n. 416. Ne è conseguito che, specie nei grandi centri, la richiesta di una maggiore informazione stampata espressa da larghi strati dei cittadini non si è potuta appoggiare ad una rete di distribuzione che portasse il giornale all'utente e non costringesse questo ad

andarlo a cercare. Di qui le richieste degli editori tese ad attuare l'introduzione di nuove norme che aprissero la strada, non ad una completa liberalizzazione dell'intero sistema di vendita (che, ad onor del vero, nessuno ha esplicitamente chiesto), bensì alla costituzione di più capillari strutture. Tali istanze, come è noto, sono state contrastate dagli attuali operatori della distribuzione, i quali, nel sottolineare la necessità funzionale dell'esistenza nei rivenditori dei necessari requisiti di professionalità, si sono tuttavia dichiarati più volte disposti ad una riconsiderazione delle attuali strutture.

Nella mia precedente relazione, nel prospettare i termini della questione, ho affermato che il traguardo di una composizione dei diversi punti di vista appariva ragionevolmente raggiungibile.

Ora, nel momento in cui rassego la presente relazione, si ha motivo di ritenere che il Parlamento, in sede di esame del disegno di legge n. 3378, sia avviato verso quella che è stata definita una "liberalizzazione controllata", cioè verso un'estensione graduata e programmata dell'attuale struttura di vendita, da effettuare prevalentemente nell'ambito di piani comunali.

Nell'assenza di un definitivo testo di legge, non mi è possibile indugiare in commenti. Ritengo solo di osservare che, per un'effettiva attuazione della nuova normativa, sarà opportuno vigilare che le autorità locali operino, per l'emanazione degli atti di loro competenza, con una celerità che sia pari alle esigenze cui la legge vuole rispondere.

5. Considerazioni sulla figura del Garante : struttura e funzioni

Al momento attuale reputo assai opportuno - e forse anche doveroso - soffermarmi a considerare le funzioni e le prospettive di operatività della figura del Garante dell'attuazione della legge per l'editoria, così come queste si sono assestate - e qualche volta addirittura rivelate - attraverso l'esperienza vissuta nel periodo iniziale, e quindi più critico, dell'applicazione della legge n. 416 del 1981.

Già nella prima relazione, ho affrontato il tema della natura giuridica del nuovo organo di vigilanza, che allora si presentava nella dinamica del nostro ordinamento, non meno che nelle teorizzazioni dei giuristi, come un "quid novi" di non ben delineato assetto, di incerta collocazione e di problematica funzionalità. In verità, l'istituto è stato "pensato", e in parte "costruito", per rispondere all'esigenza ravvisata dal Parlamento di seguire l'attuazione della riforma in modo più diretto che non quello esperibile attraverso la vigilanza sull'azione del Governo : si è pertanto ideato un organo monocratico distinto dall'Esecutivo che fungesse da "supporto" della funzione parlamentare, quasi come una "longa manus" delle stesse Camere che giornalmente seguisse (e segnalasse) le tappe dell'esecuzione del comando legislativo. A complemento degli attribuiti compiti di referto, venivano inoltre conferiti al Garante alcuni poteri istruttori e limitate,

e non sempre esclusive, facoltà di iniziativa giudiziaria.

In estrema sintesi, ricorderò ora come la prima interpretazione che ho dato alla legge in merito alla natura giuridica del nuovo ed inedito organo di garanzia partisse dalla considerazione che le funzioni ad esso affidate si risolvessero in quel "service après-vote" che specie in altri paesi era stato fatto oggetto di attenzione e che, anche in Italia, sia in sede di riflessione teorica che in sede normativa (art. 143, regol. della Camera; art. 46, regol. del Senato) aveva trovato spazio di considerazione e attuazione. Concludevo, in tale relazione, che l'ufficio del Garante si poneva in posizione strumentale rispetto al Parlamento e che la configurazione più attendibile fosse quella di un organo amministrativo straordinario con attività di supporto alle funzioni parlamentari. Peraltro, l'istituto del Garante, appunto per la sua posizione, non poteva essere collocato nell'ambito del potere esecutivo: anzi, da questo doveva essere tenuto distinto perché principalmente sull'azione di esso il Garante era chiamato a vigilare. Appunto nella collocazione istituzionale sta la caratteristica più originale e più nuova dell'organo garantistico, sicché la dottrina più attenta ed avanzata ne ha fatto oggetto di specifico interesse. A questo riguardo, vi è stato chi ha ravvisato, nella figura del Garante, un "modulo" operativo per l'esercizio della vigilanza politico-parlamentare di grande interesse e modernità; e ciò non solo per i risultati che esso poteva far conseguire nella materia editoriale, ma an

che per le prospettive di sperimentazione che esso stesso presentava, in vista della istituzione di analoghi organi finalizzati a vigilare, sempre per conto del Parlamento, sull'attuazione delle leggi di riforma in altri settori della vita nazionale.

Lascero' ad altri, siano essi studiosi del diritto costituzionale o esponenti della politica, coltivare ulteriormente tali ipotesi. Per parte mia, ritengo di dover ribadire come, anche sulla base dell'esperienza sino ad ora acquisita, siano maturi i tempi per un ritocco della previsione normativa che, con l'attribuzione di più ampi poteri, dia al Garante una posizione di maggiore centralità, rispetto, non all'azione di vigilanza parlamentare, ma al sistema di verifiche, di controllo e di informazioni attraverso cui questa azione di esercita. Intendo riferirmi principalmente all'attribuzione di maggiori poteri (e maggiori mezzi) nella raccolta e nell'elaborazione dei dati conoscitivi e, ancor di più, nel conferimento di poteri consultivi, secondo i casi facoltativi ed obbligatori, idonei a dare un accettabile grado di certezza giuridica a fattispecie generali o a casi specifici. Ciò contribuirebbe a dare tranquillità alle iniziative delle imprese editoriali e delle altre parti sociali e, senza limitarne il potere discrezionale, conforterebbe e corroborerebbe la stessa Amministrazione nell'esercizio dei poteri ad essa assegnati.

Del resto, come ho già avuto modo di riferire, in via di fatto e in modo rapido ed informale, ogni volta

che ne sono stato richiesto, ho provveduto ad assicurare un siffatto servizio di consulenza, con l'effetto di talvolta prevenire o di evitare l'insorgere di vertenze e di liti, ovvero il verificarsi di situazioni di "stallo" non più rimediabili. Sono convinto che, ove si istituzionalizzasse tale funzione (che sembra rispondere ad una avvertita esigenza), i tempi di attuazione delle norme sull'editoria potrebbero ulteriormente restringersi.

Non sembra invece necessario alcun ritocco alle norme che prevedono e regolano il referto del Garante al Parlamento. Le relazioni rese con cadenza semestrale hanno infatti costituito, sino ad ora, uno strumento informativo che si è rivelato sufficientemente scandito e tempestivo, anche e specialmente perché le competenti commissioni parlamentari hanno fatto sistematicamente ricorso al canale informativo rappresentato dalle "audizioni", nel corso delle quali ho avuto modo di chiarire dubbi e aggiornare i dati forniti nella relazione scritta immediatamente precedente. In un caso, in coincidenza di un succedersi di eventi di particolare importanza e nell'esigenza di informarne immediatamente le due Camere, ho presentato un supplemento di rapporto scritto, che si è collocato tra la relazione del 30 novembre 1985 e quella del 31 maggio 1986.

In definitiva, il sistema attuale mi ha consentito di tenere informato con tempestività assoluta il Parlamento di ogni evento riguardante l'attuazione della legge di riforma.

Nessuna norma nuova è necessaria, quindi, in ordine alla funzione referente al Garante, poiché, tra l'altro, l'attuale regolamentazione offre un ampio spazio nel quale il Parlamento può muoversi, al fine di giovare del suo organo di supporto informativo e di consulenza tecnica.

Naturalmente, l'attribuzione di maggiori e più incisivi poteri del Garante presuppone il mantenimento delle regole che il legislatore del 1981 ha dettato per la scelta della persona da chiamare a tale Ufficio. Esclusa, infatti, sin dall'inizio, l'ipotesi del ricorso ad un organo collegiale, per i pericoli sempre incombenti di lottizzazione dei posti tra le varie parti politiche e per la perdita di snellezza che tale opzione avrebbe comportato, la scelta da effettuare, attraverso la decisione congiunta dei Presidenti delle due Camere, tra coloro che rivestano, o abbiano rivestito cariche di vertice nelle massime magistrature, sembra rispondere ad un criterio di grande saggezza.

La funzione del Garante, infatti, richiede certamente esperienza di vita, preparazione giuridica ed attitudine a giudicare; ma richiede anche - e direi prima di ogni altra cosa - l'esistenza di quelle credenziali di indipendenza e di autonomia che ragionevolmente possono essere offerte da una lunga militanza in un'alta magistratura, sicché il chiamato sia nelle condizioni di non dover nulla a chicchessia per la carriera percorsa e non aver quindi né crediti da vantare né debiti da pagare : solo con tali requisiti di credibilità il suo giudizio potrà essere, sempre

e in ogni caso, esente da sospetti di sorta, anche quando, nei casi in cui ci sia vertenza, il suo giudizio o la sua azione venga a ledere inevitabilmente gli interessi di qualcuno.

CAPITOLO II

VICENDE RELATIVE AD AZIENDE EDITORIALI

1. Vicende del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera

Nella mia ultima relazione semestrale al Parlamento ho fornito ampia esposizione dei fatti, avvenuti nel dicembre dello scorso anno, sulla base dei quali ho ritenuto - in applicazione delle disposizioni di cui al quinto comma dell'art. 4 della legge per l'editoria - di dover proporre azione di nullità degli atti di acquisto di azioni della Rizzoli Editore S.p.A. all'epoca effettuati dalla Gemina S.p.A.

Nella medesima relazione ho anche dettagliatamente indicato i motivi che facevano ravvisare nei trasferimenti azionari anzidetti l'acquisizione di una posizione di controllo della Fiat S.p.A. sulla Rizzoli Editore e la conseguenziale assunzione da parte della stessa Fiat di una posizione dominante nel mercato editoriale dei quotidiani. Le tirature delle quattro testate giornalistiche editate da imprese controllate dalla società torinese ("La Stampa", "Stampa Sera", "Corriere della Sera" e "La Gazzetta dello Sport") superavano infatti, ed anche di ciò ho dato dimostrazione, i limiti di concentrazione sia nazionale che interregionale previsti, per la stampa quotidiana, dal citato art. 4 della legge per l'editoria.

Riguardo all'azione di nullità da me proposta, attivata dall'Avvocatura Distrettuale di Milano presso il locale Tribunale con citazione del 9 aprile 1986, ho riferito in merito all'ordinanza emessa nella Camera di consiglio dell'8 maggio, e depositata il 14 maggio successivo, con la quale la I Sezione civile si è pronunciata sulla richiesta

di adozione di provvedimenti d'urgenza da me contestualmente avanzata, che si concretava nella richiesta di inibire il diritto di voto ai possessori delle azioni Rizzoli trasferite con gli atti per i quali chiedevo dichiarazione di nullità.

Con l'ordinanza in questione è stata disposta la trascrizione sul libro dei soci e sul libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee della Rizzoli Editore S.p.A. dell'impegno, assunto dalla Gemina S.p.A. in data 5 maggio 1986, di votare nelle assemblee della Rizzoli, sino alla sentenza di primo grado, con il solo 46,27% delle azioni Rizzoli, e cioè limitatamente alla quota di possessi azionari alla data del 12 dicembre 1985.

Non ho mancato di rilevare come il sostanziale accoglimento della mia richiesta di provvedimenti d'urgenza da parte del Tribunale di Milano, sia pure ai fini limitati e provvisori propri delle pronunce emesse su tal genere di richieste, sia da considerare come un primo elemento a favore, quanto meno sul piano della ragionevolezza, del buon fondamento dell'azione che la legge per l'editoria, in presenza di determinati presupposti, mi faceva obbligo di esercitare.

Ciò premesso debbo ora riferire che nel semestre 1° giugno / 30 novembre 1986 la vertenza non è giunta a definizione, pur essendosi esaminate le fasi istruttoria e dibattimentale. Infatti, in data 18 giugno 1986 il giudice istruttore ha rinviato la causa, per la precisazione delle conclusioni dei procuratori delle parti, all'udienza del 14 luglio 1986, ed in tale sede è stata fissata, per la discussione del

la causa medesima innanzi al Collegio, l'udienza del 6 novembre 1986. Avvenuta tale discussione alla data stabilita, non resta ora che attendere, a scadenza che è da prevedersi piuttosto breve, l'emanazione della relativa sentenza di primo grado.

Se sul versante giudiziario nulla di nuovo e di rilevante si è verificato, nel semestre considerato la questione Rizzoli ha tuttavia continuato a fornire, sotto altro aspetto, consistenti elementi di novità.

Nei giorni immediatamente precedenti il 31 maggio 1986 - data cui si riferiva appunto la mia ultima relazione semestrale - nonché in epoca successiva a tale data, importanti modifiche strutturali ed organizzative sono state infatti apportate all'assetto del gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera, e ritengo oltremodo opportuno che di esse il Parlamento abbia adeguata informazione.

Editoriale Corriere della Sera S.p.A. ora R.G.S. Editoriale Quotidiani S.p.A.

Per quanto concerne l'Editoriale Corriere della Sera S.p.A. (capitale sociale £. 4.500.000.000 suddiviso in n. 4.500.000 azioni da nominali £. 1.000 cadauna totalmente intestate alla Rizzoli Editore S.p.A.) si sono tenute in data 26 maggio 1986 sia l'assemblea ordinaria che quella straordinaria dei soci.

In entrambe le occasioni era presente l'intero pacchetto azionario della società, ed il relativo diritto di voto è stato esercitato dalla Rizzoli Editore S.p.A. I tre i-

stituti bancari Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A., Credito Varesino S.p.A. e Banca Cattolica del Veneto S.p.A. - creditori pignoratizi di n. 2.250.000 azioni intestate alla Rizzoli Editore S.p.A. - hanno infatti consentito che quest'ultima esercitasse il diritto di voto che a detti istituti spettava ex art. 2352 primo comma c.c.

L'assemblea ordinaria ha approvato il bilancio chiuso al 31.12.1985 ed ha deliberato, tra l'altro, di destinare a dividendo (in ragione di £. 2.000 per azione) £. 9.000.000.000 dell'utile di esercizio, risultato pari a £. 11.764.470.120.

Per quanto concerne i contributi dovuti all'Editoriale del Corriere della Sera S.p.A. a norma della legge sull'editoria, l'assemblea ordinaria ha deliberato - come per i precedenti esercizi - di capitalizzare in bilancio detti contributi, quali sopravvenienze attive, nell'apposito fondo del passivo previsto dall'art. 55 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, istitutivo dell'I.R.P.E.F. L'assemblea ha deliberato altresì che detti contributi non possano essere utilizzati per la distribuzione di dividendi, e che il loro passaggio al conto economico possa essere effettuato solo a titolo di copertura perdite. Ciò sino alla definizione delle azioni giudiziarie attualmente in corso in merito alla legittimità dell'assetto azionario della Rizzoli Editore S.p.A.

L'assemblea straordinaria ha deliberato quanto segue :

- La fusione dell'Editoriale Corriere della Sera S.p.A. con

la Nuova Edizioni Sportive S.p.A. mediante incorporazione della seconda società nella prima, ed il subingresso di questa in tutto il patrimonio attivo e passivo dell'incorporata.

Il capitale sociale della Nuova Edizioni Sportive S.p.A. (editrice del quotidiano "La Gazzetta dello Sport") era pari a £. 300.000.000 suddiviso in n. 300.000 azioni da nominali £. 1.000 cadauna, delle quali n. 153.000 azioni (51%) intestate alla Rizzoli Editore S.p.A. e n. 147.000 (49%) all'Editoriale Corriere della Sera S.p.A.

Ai fini della fusione sono state annullate senza sostituzione le 147.000 azioni N.E.S. possedute dall'incorporante Editoriale Corriere della Sera. Sono state altresì emesse n. 1.530.000 nuove azioni dell'Editoriale Corriere della Sera da nominali £. 1.000 cadauna da assegnare in toto alla Rizzoli Editore, in cambio delle 153.000 azioni N.E.S. dalla stessa possedute, e quindi in ragione di 10 nuove azioni per ogni vecchia azione N.E.S.

- Di aumentare correlativamente il capitale sociale dell'Editoriale Corriere della Sera da £. 4.500.000.000 a £. 6.030.000.000 mediante emissione di n. 1.530.000 nuove azioni da nominali £. 1.000 cadauna, tutte assegnate, come già detto, alla Rizzoli Editore, ex socio, al 51%, della incorporata N.E.S. In dipendenza di tale aumento il capitale sociale dell'Editoriale del Corriere della Sera S.p.A., pari a £. 6.030.000.000 e suddiviso in n. 6.030.000 azioni da nominali £. 1.000 cadauna, continua ad essere totalmente detenuto dalla Rizzoli Editore S.p.A.

- Di modificare la ragione sociale, con effetto dal 1° luglio 1986, acquisendo quella di "R.C.S. Editoriale Quotidiani S.p.A.".

Rizzoli Editore S.p.A. ora R.C.S. Editori S.p.A.

In data 9 giugno 1986 si sono tenute l'assemblea ordinaria e quella straordinaria dei soci della Rizzoli Editore S.p.A., capitale sociale di £. 97.546.673.400 suddiviso in n. 141.167.400 azioni da nominali £. 691 cadauna così ripartite :

GEMINA S.p.A.	azioni	87.591.240
INIZIATIVA ME.TA.S.p.A.	"	33.977.850
Cav.Lav.Giovanni ARVEDI	"	9.799.155
MITTEL S.p.A.	"	<u>9.799.155</u>
Totale	azioni	141.167.400

Alle assemblee anzidette la GEMINA S.p.A. ha partecipato con n. 65.327.700 delle azioni dalla stessa possedute, e cioè sulla base dei possessi azionari esistenti alla data del 12 dicembre 1985 (46,27% del capitale sociale).

Ciò in ottemperanza all'ordinanza del Tribunale di Milano dell'8 maggio 1986.

L'assemblea ordinaria ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1985 ed ha deliberato tra l'altro di destinare a dividendo (in ragione di £. 50 per ognuna della n. 96.690.000 azioni ordinarie esistenti al 31 dicembre 1985) £. 4.834.500.000 dell'utile di esercizio, risultato pari a £. 12.730.389.842.

L'assemblea straordinaria ha deliberato di modificare la ragione sociale, con effetto dal 1° luglio 1986, acquisendo quella di "R.C.S. Editori S.p.A.".

R.C.S. Rizzoli Periodici S.p.A.

Conferimento di azienda in aumento capitale

Il 26 giugno 1986 si è tenuta l'assemblea straordinaria della R.C.S. Rizzoli Periodici S.p.A., capitale sociale di £. 200.000.000 suddiviso in n. 200.000 azioni da £. 1.000 cadauna, tutte possedute dall'unico socio Rizzoli Editore S.p.A. (ora R.C.S. Editori S.p.A.).

L'assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da £. 200.000.000 a £. 10.000.000.000, e quindi per £. 9.800.000.000. L'aumento è stato coperto mediante conferimento, con effetto dal 1° luglio 1986, del ramo aziendale "periodici", costituente un complesso omogeneo con propria autonomia funzionale, da parte dell'unico socio Rizzoli Editore S.p.A. (dal 1° luglio 1986 R.C.S. Editori S.p.A.). Il valore netto del conferimento è stato determinato, ex art. 2343 c.c., a séguito di perizia effettuata da esperto nominato dal Presidente del Tribunale di Milano con decreto n. 2669 del 17 febbraio 1986. Il complesso di beni conferito, e che è divenuto di proprietà della R.C.S. Rizzoli Periodici S.p.A., comprende tutte le testate giornalistiche, registrate presso il competente Tribunale, edite e non, della Rizzoli Editore S.p.A.

Alla società conferente Rizzoli Editore S.p.A. sono state conseguentemente assegnate n. 9.800.000 nuove azioni

ordinarie della R.C.S. Rizzoli Periodici S.p.A. del valore nominale di £. 1.000 cadauna, con godimento dal 1° luglio 1986.

Cessione di azienda da Editoriale Corriere della Sera S.p.A. (ora R.C.S. Editoriale Quotidiani s.p.A.) a R.C.S. Rizzoli Periodici S.p.A.

In data 27 giugno 1986 l'Editoriale Corriere della Sera S.p.A. (dal 1° luglio 1986 R.C.S. Editoriale Quotidiani S.p.A.) ha ceduto all'acquirente R.C.S. Rizzoli Periodici S.p.A. il proprio ramo autonomo di azienda "periodici", costituente un complesso omogeneo con propria autonomia funzionale.

Nel complesso dei beni e dei rapporti giuridici ceduti, nel quale non figurano beni immobili, sono comprese tutte le testate giornalistiche, registrate presso il competente Tribunale, edite e non, dell'Editoriale Corriere della Sera, escluse solo quelle dell'area medica.

Il prezzo della cessione - avente effetto quest'ultima dal 1° luglio 1986 - è stato convenuto in £.10.000.000.000, che la parte acquirente si è impegnata a versare alla parte venditrice entro e non oltre il 31 dicembre 1986.

La valutazione del ramo d'azienda ceduto è stata effettuata da perito nominato dal Presidente del Tribunale di Milano con decreto n. 2668 del 17 febbraio 1986.

Conclusivamente, non potrà ora più parlarsi di un gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera, ma di una nuova società capo-gruppo, la R.C.S. Editori S.p.A., alla quale fanno capo, secondo un piano di riassetto societario, cinque società di settore per ciascun settore di prodotto / mercato, e precisamente: quotidiani, periodici, pubblicità, libri e cartiera.

Il capitale sociale e l'assetto proprietario del nuovo soggetto giuridico R.C.S. Editori S.p.A. restano quelli della Rizzoli Editore S.p.A. già precedentemente indicati (capitale sociale £. 97.546.673.400 suddiviso in n. 141.167.400 azioni del valore nominale di £. 691 cadauna ripartite tra i quattro soci Gemina, Iniziativa ME.TA., Cav. Lav. Giovanni Arvedi e Mittel).

I due nuovi soggetti operanti nel campo editoriale sotto il controllo della R.C.S. Editori S.p.A. sono pertanto i seguenti :

R.C.S. Editori Quotidiani S.p.A.

Capitale sociale £. 6.030.000.000 suddiviso in n. 6.030.000 azioni, del valore nominale di £. 1.000 cadauna, interamente possedute dalla R.C.S. Editori S.p.A.

Le testate delle quali la società ha la disponibilità sono le seguenti :

- | | | |
|---|-------------------------|-----------------------|
| - Corriere della Sera | - quotidiano | - di proprietà |
| - La Gazzetta dello Sport | - quotidiano | - in gestione |
| - Corriere medico | - quadrisetti | - di proprietà manale |
| - La Gazzetta sportiva | - settimanale | - in gestione |
| - Medicine Illustrated | - mensile | - di proprietà |
| - I Quaderni della Gazzetta dello Sport | - trimestrale | - di proprietà |
| - I Quaderni della Gazzetta Sportiva | - periodicità saltuaria | - di proprietà |

R.C.S. Rizzoli Periodici S.p.A.

Capitale sociale £. 10.000.000.000 suddiviso in n.10.000.000 azioni, del valore nominale di £. 1.000 cadauna, interamente possedute dalla R.C.S. Editori S.p.A.

La società è proprietaria ed editrice delle seguenti testate :

- Oggi	settimanale
- Novella Duemila	settimanale
- Anna	settimanale
- Bella	settimanale
- L'Europeo	settimanale
- Domenica Quiz	settimanale
- Mille Idee per la Donna	mensile
- La Buona Tavola	mensile
- Natura Oggi	mensile
- I Menù di Bella (supplemento di Bella)	mensile
- A Tavola	non edita
- Domenica del Corriere	settimanale
- Corriere dei Piccoli	settimanale
- Amica	settimanale
- Il Mondo	settimanale
- Brava Casa	mensile
- Astra	mensile
- Salve	mensile
- Il Giornale della tua famiglia "Insieme"	mensile
- Capital	mensile
- Affari Personali	mensile
- Max	mensile
- Casa Amica	mensile
- Amore	mensile
- Fans and Stars	mensile
- Band aid in Concert	mensile
- Nomi di oggi	mensile
- Magica	non edita

2. Vicende del quotidiano "ROMA" di Napoli

Nella mia relazione semestrale al 31 maggio 1986 ho riferito al Parlamento riguardo al definitivo fallimento della pur avanzata trattativa, da tempo in corso, tra il Commissariato straordinario del Gruppo Flotta Lauro e la s.r.l. EDISUD (poi EDIROMA) per l'acquisto della testata del quotidiano "Roma" di Napoli.

In tale occasione riferivo anche che altre due proposte di acquisto erano state tuttavia inoltrate, da altrettanti gruppi imprenditoriali, al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Nello scorso mese di luglio tale dicastero, facendo richiamo alle direttive già emanate in merito ai preventivi requisiti di trasparenza e concretezza che le offerte di acquisto del "ROMA" dovevano possedere, ha dato disposizioni al Commissario straordinario di non coltivare ulteriormente le trattative relative alle due proposte anzidette - presentate la prima dall'avv. Rocca e la seconda dal prof. Amatucci - e di provvedere invece a predisporre un invito di presentazione di offerte di acquisto rivolto al pubblico.

Il relativo avviso è stato pubblicato su diversi quotidiani in data 19 ottobre 1986. Le offerte di acquisto dovevano corrispondere ai seguenti requisiti:

- trasparenza dell'identità delle persone, fisiche o giuridiche, offerenti;
- allegazione di un pur succinto piano editoriale;
- indicazione del prezzo offerto per la testata e per i

macchinari, modalità di pagamento e relative garanzie reali;

- disponibilità all'assunzione di tutti gli ex dipendenti giornalisti, tipografi ed amministrativi (indicati, per quanto concerne le prime due categorie, e salvo accertamento della loro posizione, rispettivamente in 30 e 97 unità) ed esternalizzazione delle procedure e dei tempi previsti per l'assunzione medesima.

Il prezzo base di vendita al rialzo era stato fissato in £ 500 milioni per tutti i diritti inerenti la titolarità della testata e in £ 300 milioni per i macchinari, le attrezzature ed i mobili esistenti nei locali utilizzati per l'attività editoriale, ubicati in Napoli alla Via Cristoforo Colombo, n° 45. L'avviso prevedeva inoltre la concessione in locazione dei locali anzidetti, al canone commerciale di mercato.

L'avviso medesimo conteneva infine, doverosamente, informazioni sull'attuale giuridica disponibilità dei beni offerti, specificando che il possesso della testata, dei macchinari, dei mobili e degli uffici era detenuto dalla Cooperativa giornalisti del "ROMA" in forza di ordinanza emessa dal Pretore di Napoli ex art. 700 c.p.c. e confermata con sentenza del Tribunale di Napoli, provvedimenti riguardo ai quali ho a suo tempo ampiamente riferito. Avverso tale sentenza è stato peraltro prodotto appello.

Alla scadenza del termine all'uopo stabilito (trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso) nessuna offerta è purtroppo pervenuta.

L'avvenuta diserzione dell'asta imporrà ovviamente agli organi gestori del Gruppo Flotta Lauro la ricerca di nuove soluzioni.

Negli ambienti interessati viene, infatti, considerata probabile l'adozione di nuove iniziative in merito alle quali, pur in mancanza di conferma documentale, ritengo utile riferire.

Tali nuove iniziative potrebbero concretarsi nell'emanazione di altro bando d'asta a prezzo base inferiore, come pure nella scelta della via della trattativa privata, iniziativa quest'ultima che potrebbe forse essere posta in relazione con il ventilato comparire, nel campo dei possibili acquirenti, di società commerciali aventi indiscutibili requisiti di solidità e capacità imprenditoriale. Altre soluzioni ipotizzate sono quella dell'affidamento dell'attività editoriale del "ROMA", da parte della Gestione Commissariale del Gruppo Flotta Lauro, alle cooperative dei giornalisti e dei tipografi, sempreché le stesse si costituiscano in consorzio, ovvero quella della diretta riedizione del quotidiano da parte della stessa gestione commissariale.

I tempi sembrano maturi perché una delle soluzioni cui ho sopra accennato giunga a concreti risultati. A breve termine dovrebbe anche venir meno il tuttora perdurante stato di incertezza riguardante la definitiva disponibilità giuridica della testata; la discussione della relativa causa è infatti avvenuta dinanzi alla I Sezione Civile della Corte di Appello di Napoli nell'udienza del 21

novembre u.s., e l'emanazione della sentenza non dovrebbe avere tempi lunghi.

Mi auguro che i lettori della presente relazione - ancorata alla data del 30 novembre 1986 - possano considerare quanto da me riferito solo come l'antefatto di una nuova e migliore realtà. Le prospettive cui ho accennato potrebbero, infatti, realizzarsi nei prossimi mesi o, addirittura, nelle prossime settimane.

CAPITOLO III

LE PROVVIDENZE DELLA LEGGE PER L'EDITORIA

a) CONTRIBUTI AI QUOTIDIANI

N°	TESTATA	CONTRIBUTO
<u>1 9 8 4</u>		
1	Il Mattino (2° sem.)	1.510.867.000
2	Il Corriere della Sera (2° sem.)	3.587.058.000

1 9 8 5

1	Primorski Dnevnik	149.304.000
2	Reporter (1.5/31.12)	528.792.000
3	Il Mattino	2.905.613.000
4	Il Corriere della Sera	7.038.838.000
5	Il Giornale di Brescia	1.222.927.000
6	La Provincia (Cremona)	375.040.000
7	Il Messaggero Veneto	1.243.724.000

b) CONTRIBUTI ALLE AGENZIE DI STAMPA1 9 8 4

1	ANSA	224.942.000
2	AGI	119.399.000
3	ASCA	39.503.000
4	AGA	35.617.000
5	ADN KRONOS	41.448.000
6	Radiocor	39.091.000

1 9 8 5

1	ANSA	1.960.528.000
2	ADN KRONOS	409.889.000
3	ASCA	349.930.000
4	AGI	924.924.000
5	Radiocor	354.729.000

c) CONTRIBUTI AI PERIODICI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
		<u>1 9 8 1</u>	
1	Lariana s.r.l.	Civiltà del Bere	19.262.000
2	Il Nuovo Diario	Il Nuovo Diario	5.887.000
3	AGEPE s.r.l.	L'Alimentarista Il Droghiere	60.327.000 10.506.000
4	Armando Curcio S.p.A.	Dardano Nuovissimo Dizionario della Lingua Italiana	26.625.000
5	1+1 di Loretta Montagner	Il Mercato dell'Arte	1.132.000
6	I.M.I. s.r.l.	Gli dei della musica	28.363.000
7	Nova Edinove srl	Itinerario Lazio	847.000
8	Soc.Coop. Altro Trentino s.r.l.	Questo Trentino	634.000 *
9	Edisette s.r.l.	Rho Settegiorni	2.668.000 *
10	Leonardo Roberti	Ippicasud	1.159.000
11	Mario Mancini Editore	Nuova Ristorazione e Catering Service	1.812.000
12	L'Industria del Mobile s.r.l.	Arredorama	4.742.000
13	Ediman s.r.l.	Meeting e Congressi Hotel Restaurant	6.136.000 1.994.000
14	Fardasé s.r.l.	Fardasé	35.890.000
15	Stilb s.r.l.	Stilb	3.276.000
16	Soc.Editrice La voro Italiano s.r.l.	Lavoro Italiano	19.825.000
*	a saldo		

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
17	Promodis Italia s.r.l.	Scegliere	24.261.000
18	Ed. Marietti CEM S.p.A.	Henoch Servitium	192.000 661.000
19	Il Campo s.r.l.	Piscine Oggi	515.000
20	Gruppo Edit.le Italiano	Prima Pagina	7.867.000
21	Coop.Editoriale Parmense	Vita Nuova	544.000 *
22	Lakota	Mucchio Selvaggio	25.234.000
23	CO.GE.D. s.r.l.	Mondo sub	38.715.000
24	Fraternitas Tridentina	Vita Trentina	8.598.000 *
25	Attardi Raffaele	Corriere della Scuola	404.000
<u>1 9 8 2..</u>			
1	Ordinario Dioce- sano di Gorizia	Voce Isontina	8.766.000
2	Ed. Clueb Soc. Coop. a r.l.	Statistica La Difesa delle Piante Francofonia Bollettino di Notizie e Ri- cerche di Archivi e Bi- blioteche Merceologia	484.000 488.000 209.000 263.000 81.000
3	Ed. Bucalo	Dialectica La Rivista del Cancelliere	266.000 1.017.000
4	Edigamma s.r.l.	Albo dei Piccoli Marco	9.553.000 **
5	Bema ed. s.r.l.	Modulo Isolarecta Impermeabilizzare	10.293.000 1.478.000 1.055.000

* a saldo

** 1° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
6	SISM-CISL	Scuola Nuova	27.382.000
7	Venzano Ignazio ditta individ.	Cristiani a Genova	120.000
8	Unione Matemati- ca Italiana	Bollettino dell'Unione Ma- tematica Italiana	2.632.000
9	Soc.Coop. a r.l. L'Altro Trentino	Questo Trentino	1.547.000 **
10	MK Periodici s.n.c.	Elettronica 2000 Mister Kit	22.098.000
11	Riccola Industria E.P.I. s.r.l.	Piccola Industria	2.060.000 **
12	Ed. Lettera Fi- nanziaria srl	Rapporto Congiuntura Lettera Finanziaria	276.000 2.208.000
13	Lariana s.r.l.	Civiltà del Bere	28.761.000
14	Ed. delle Auto- nomie s.r.l.	Regione e Governo Locale Il Comune Democratico Il Potere locale	664.000 3.139.000 5.611.000
15	L'Industria del Mobile s.r.l.	L'Industria del Mobile	2.661.000
16	Bertazzoni Mi- chele ditta in- dividuale	Il Nuovo Torrazzo	24.321.000
17	Ed. Curcio Pe- riodici	Scuola della Salute Scuola di Astrologia	47.349.000 ** 51.367.000 **
18	Armando Curcio Editore S.p.A.	Astronomia alla Scoperta del Cielo Hit Parade International Superstar Pianeta America Curcio Enc. Universale Giganti del Jazz Grande Storia del Rock Grandi Battaglie del XX Secolo	141.811.000 60.121.000 65.009.000 107.376.000 9.538.000 21.646.000 55.153.000 19.596.000

** 1° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
	Armando Curcio Editore S.p.A.	Tesori della Musica Classica	17.836.000
		Nuova Enc. di Scienza e Tecnica	32.021.000
		Nuovo Dizionario della Lingua Italiana	50.955.000
19	Ente Edit.le per l'Arma dei Carabinieri	Il Carabiniere	90.185.000
20	Ed. AGEPE s.r.l.	L'Alimentarista	60.671.000
		Il Droghiere	10.311.000
21	ARES s.r.l.	Studi Cattolici	2.261.000 **
22	Il Resegone srl	Il Resegone	20.876.000
23	Il Nuovo Diario	Il Nuovo Diario	6.433.000
24	Associaz.Elettrotecnica ed Elettronica Italiana	Alta Frequenza	757.000
		L'Elettrotecnica	15.777.000
		L'Energia Elettrica	5.084.000
25	REDA S.p.A.	Giornale di Agricoltura	57.963.000
		L'Italia Agricola	2.358.000
		Giurisprudenza Agraria Italiana	2.581.000
26	Ed. Longanesi e C. Periodici S.p.A.	I Grandi Concerti	53.458.000 ***
		Scuola di Astrologia	51.725.000 ***
		Scuola della Salute	30.651.000 ***
27	Fratelli Pini	Tempo Economico	14.060.000
		Il Punto	4.890.000
		Data Manager	7.524.000
28	D'ARS periodico d'arte contemp.	D'Ars Periodico d'Arte Contemporanea	1.603.000
29	Ed.Pirola SpA	Pratica Aziendale	1.807.000
		Informatore Pirola	26.864.000
		Le Locazioni Urbane	776.000

** 1° semestre

*** 2° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
30	Impresa Coop. Utopia a r.l.	Nuova DWF Donna Woman Femme	716.000
31	COGED s.r.l.	Alpini Andare a Caccia Atlante del Corpo Umano Uccelli Indiani I Grandi Fuorilegge Mondo Sub	6.639.000 26.967.000 17.182.000 6.146.000 20.642.000 12.179.000 4.415.000
32	Centro Studi Giuseppe Donati	Lettere Piemontesi	3.272.000
33	I.M.I. s.r.l.	Gli dei della musica	8.091.000
34	Impresa Ed. Bianconi s.r.l.	Flash Gordon Tommy	5.649.000 18.798.000
35	EDI.CER s.r.l.	CER - Il mensile del- l'Assopiastrelle	2.083.000
36	Grafica Ed. Metro s.r.l.	Braccio di Ferro Story Braccio di Ferro Soldino Trottolino Gatto Felix Geppo Popeye Super Geppo Super Provolino Super Braccio di Ferro	35.102.000 87.461.000 24.506.000 19.501.000 21.245.000 30.407.000 29.275.000 11.078.000 11.358.000 53.161.000
37	AGEPE s.r.l.	Casa Stile	12.751.000
38	Ed.Centro Ambro- siano di Docu- mentazione e Studi Religiosi	Ambrosius Il Segno Diocesi di Milano	240.000 40.703.000 760.000
39	Coop. Ed. ARCI a r.l.	Il Discobolo Contromossa	7.337.000 2.386.000
40	Diffusioni Grafiche S.p.A.	Spendibene	25.111.000
41	Curia Vescovi- le di Trieste	Vita Nuova	4.240.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
42	Coop. Nuovo Mondo a r.l.	Litterae Comunonis	22.098.000
43	E.D.I. Pol srl	La Voce dei Vigili Urbani	22.232.000
44	Primaris s.a.s.	Aquarium	4.731.000
45	Monteverde srl	Nuova Agricoltura	44.310.000
46	Roselberg & Sel- lier Edit. srl	Studi Francesi Memoria Rivista di estetica Dossier di Le Monde Di- plomatique Prospettiva Sindacale	636.000 2.140.000 706.000 759.000 1.307.000
47	1+1 di Loretta Montagner	Il Mercato dell'Arte	715.000
48	Il Dialogo - In- formazione e Cul- tura Coop a r.l.	Il Dialogo	7.518.000
49	S.P.I.C.-Stampa e Pubblicaz.per Invalidi Civili s.r.l.	I Diritti dell'Invalido Civile	2.841.000
50	L'Industria del Mobile	Arredorama	4.435.000
51	Domani ed.le Studi e Ricerche	Europa Domani	7.708.000
52	La Gazzetta di Foligno	La Gazzetta di Foligno	1.264.000
53	Match Ball srl	Match Ball	39.085.000
54	Ed. Trasporti su Rotaie s.r.l.	I treni oggi	10.748.000
55	Opera Pia della Dottrina Cristiana	Il Ticino	6.951.000
56	Centro Auxolo- gico It. di Pian- cavallo	Acta Medica Auxologica	322.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
57	Astorina	Diabolik	87.727.000
58	Ass.Naz. Partigiani d'Italia	Patria Indipendente	23.564.000
59	Arti Poligrafiche Europee di Ghiorzo & C.sas	Acqua e Aria	1.778.000
60	Primo Carnera Editore	Frigidaire	49.357.000
61	Impresa Ed.ce Nautica s.r.l.	Nautica Mare	112.218.000 2.454.000
62	Impresa Ed.ce Il Campo s.n.c.	Piscine Oggi Impianti e Attrezzature Sportive e Ricreative	1.444.000 803.000
63	Impresa Ed.ce Centro Internaz. Studi Giornalistici	Ingegneria della sicurezza e della prevenzione Lavoro Sicuro	155.000 1.379.000
64	Studio PIERRE s.r.l.	Sicurezza e Prevenzione	11.660.000
65	Nicola Teti Ed. s.r.l.	Il Calendario del Popolo	11.589.000
66	Soc.Lady Mar.l.	Katiuscia Ragazza In	106.144.000 261.988.000
67	Editor Europea s.r.l.	Fai da te Bricolage Giardinaggio	52.264.000
68	ALPE s.r.l.	Top Mix Tiramolla Cucciolo	5.557.000 12.728.000 12.745.000
69	Nuovo Seme srl	L'Astrolabio	7.461.000
70	Impresa Ed.ce AVE S.p.A.	La Giostra Presenza e Dialogo Presenza Pastorale Rassegna di Teologia Responsabilità	18.617.000 1.303.000 2.379.000 1.363.000 20.838.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
71	Gaetano De Santis	Magna Grecia	356.000
72	Ed.le Largo Consumo s.r.l.	Largo Consumo/Multicanale	27.729.000
73	Ed.ni Diapason	Musica	7.185.000
74	Gesto s.r.l.	Autocarri Autobus e Transit	1.606.000
		L'Industria della Gomma	1.428.000
		Maglie Calze Industria	1.118.000
		Strade e Traffico	1.262.000
75	Bracciodieta	Puglia Scuola	1.713.000
76	Impresa Ed.ce per l'Informaz. Sanitaria s.r.l.	The Medical Letter Prospettive Sociali e Sanitarie	3.979.000
			4.638.000
77	Istituto Ed.le Biellese	L'Eco di Biella	40.458.000
78	S.G.P. Società Gestione Perio- dici	Il Corriere di Novara	28.512.000
79	Licio Bossi Ed.	Trieste Sport	4.452.000 **
80	Assoc.Univers. S. Antonio	La Difesa del Popolo	25.331.000 **
81	Editronica srl	Radioelettronica	21.901.000
82	L'Automobile - Lea s.r.l.	Rivista giuridica della circolazione	4.298.000
		HP Trasporti	6.169.000
83	Impresa Ed.Coop. Salcom a r.l.	Vivere	2.592.000
		Incontro al sofferente	2.722.000
		Anime e Corpi	1.009.000
84	IPSOA S.p.A.	Le Società	50.295.000
		Il Corriere Tributario	84.875.000
		La Gazzetta Valutaria	13.307.000
		Quattro Codici della Rif. Tributaria	137.380.000
		Quattro Codici del Lavoro	23.420.000

** 1° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
85	Franco Maria Ricci S.p.A.	F.M.R.	136.067.000
86	O.P.T. di Fabri Mario	Welcome	13.960.000
87	Coop. Tribuna Stampa	Tribuna Stampa	1.659.000
88	Soc. S. Paolo Ente Morale	Vita Pastorale	4.829.000
		Gazzetta d'Alba	5.622.000
		Madre di Dio	2.625.000
		Famiglia Cristiana	74.705.000
		Famiglia TV	43.895.000
		Giornalino	51.082.000
		Jesus	13.405.000
89	Edititalia Ed.ni Italia S.p.A.	Corriere Unesco	9.210.000
90	Masson Italia S.p.A.	Italian Journal of Surgical Sciences	2.387.000
		Cortex	1.286.000
		Rivista del Medico Pratico	70.950.000
		Rivista del Giovane Medico	40.966.000
91	SIAD Edizioni s.r.l.	L'Astrologo	15.292.000 **
92	DOMUS S.p.A.	Più	52.982.000
		Poster Sport	3.433.000
93	Impresa Ed.ce e Attività culturali s.r.l.	L'Opinione	20.931.000
94	Editoriale QUI s.r.l.	Toscana Qui	13.806.000
95	Paolo VI Soc. Coop. a r.l.	Radar Gi7	2.314.000
96	Nuova Scienza	Nuova Scienza	23.497.000
97	Parrocchia S. Fedele	Lecture	6.108.000
		Spirito e Verità	603.000
		Aggiornamenti Sociali	2.859.000

** 1° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
98	Publiscicula snc	Sicilia Tempo	10.493.000
99	Soc. Coop a r.l. 50 e più	50 e più	52.322.000
<u>1 9 8 3</u>			
1	Ordinario Dio- cesano di Gori- zia - Voce Ison- tina	Voce Isontina	8.573.000
2	Clueb Soc.Coop. a r.l.	Statistica La Difesa delle Piante Francofonia Merceologia	512.000 526.000 140.000 135.000
3	Ed. Bucalo	La Rivista del Cancelliere	1.176.000
4	Di Baio s.r.l.	Milano Casa Oggi	46.876.000 **
5	Il Rostro sas	Pixel Computer L'Antenna L'Informazione Elettronica	3.046.000 1.402.000 6.641.000
6	C.L.A.C. Soc. Coop.Ed. a r.l.	Trend	616.000 ***
7	Giormil s.r.l.	Polizia Oggi	591.000 ***
8	Europress Inter- national s.r.l.	Puzzle Giganti	14.886.000
9	S.E.D. ART srl	Artigianato oggi	25.217.000
10	Ed. Angelo Berto s.r.l.	Windsurf Italia Superbowl	17.776.000 *** 4.974.000 ***
11	Rusconi Editore S.p.A.	Auto in Fuoristrada	48.081.000.
12	SISM-CISL	Scuola Nuova	18.608.000

** 1° semestre

*** 2° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
13	Venzano Ignazio ditta individ.	Cristiani a Genova	114.000
14	Unione Matema- tica Italiana	Bollettino dell'Unione Matematica Italiana	2.948.000
15	Soc.Coop. a r.l. l'Altro Trentino	Questo Trentino	2.210.000
16	MK Periodici s.n.c.	Elettronica 2000 Mister Kit	23.786.000
17	Piccola Indu- stria EPI srl	Piccola Industria	4.549.000
18	Lettera Finan- ziaria s.r.l.	Rapporto Congiuntura Lettera Finanziaria	287.000 2.661.000
19	Lariana s.r.l.	Civiltà del Bere	30.965.000
20	Ed.ni delle Au- tonomie s.r.l.	Il Comune Democratico Regione e Governo Locale	3.761.000 1.056.000
21	L'Industria del Mobile s.r.l.	L'Industria del Mobile.	2.350.000
22	Edizioni L'Iso- la Trovata	I Protagonisti Albi di Orient Express	1.339.000 1.363.000
23	Soc.Coop. Emi- lia Romagna a r.l.	Consumatori	80.426.000
24	Minerva Medica S.p.A.	Archivio per le Scienze Mediche Bollettino Sifo Minerva Endocrinologica Otorinolaringologia Minerva Ginecologica Panminerva Medica Riforma Medica Minerva Dietologica e Ga- stroenterologica Minerva Cardioangiologica Minerva Pneumologica Minerva Stomatologica Minerva Urologica Minerva Nefrologica	167.000 158.000 162.000 489.000 1.700.000 264.000 433.000 250.000 725.000 459.000 2.304.000 227.000 595.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
	Minerva Medica S.p.A.	Minerva Chirurgica	3.803.000
		Minerva Medica	14.036.000
		Medicina dello Sport	2.958.000
		Journal Nuclear Medicine Allied Scinces	559.000
		Minerva Chirurgica del Mediterraneo latino	54.000
		Minerva Medico-Legale	113.000
		Minerva Angiologica	481.000
		Rivista di Pediatria Pre- ventiva e Sociale	225.000
		Journal of Sports Medi- cine and Physical	1.497.000
		Gazzetta Medica Italiana	331.000
		Chirurgia del Piede	428.000
		Europa Medico Physica	580.000
		Minerva Anestesiologica	3.294.000
		Minerva Oftalmologica	101.000
		Minerva Ortognatodontica	212.000
		Minerva Ortopedica	1.469.000
		Minerva Pediatrica	3.282.000
		Giornale di Emodinamica	574.000
		Radiologia Medica	9.442.000
		Rassegna sulla Speri- mentazione Org.	539.000
		Rivista di Cardiologia Preventiva	131.000
		Giornale Italiano di Der- matologia e Venerologia	1.877.000
		Italia Medica	1.935.000
		Journal of Cardiovascu- lar Surgery	5.176.000
		Minerva Psichiatrica	79.000
		International Angiology	884.000
		Journal of Neurosurgical Sciences	306.000
25	Armando Curcio Ed. S.p.A.	Astronomia alla Scoperta del Cielo	91.841.000
		Hit Parade International	3.500.000
		Superstar	6.605.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
	Armando Curcio Ed. S.p.A.	Pianeta America Nuova Enc. di Scienza e Tecnica Grande Storia del Rock Basic enc. dell'Infor- matica Enc. della Fotografia Curcio/Kodak	23.314.000 68.436.000 15.614.000 77.325.000 68.695.000
26	Ente Ed.le per l'Arma dei Ca- rabinieri	Il Carabiniere	176.815.000
27	AGEPE s.r.l.	L'Alimentarista Il Droghiere	67.125.000 10.529.000
28	ARES s.r.l.	Studi Cattolici	1.656.000 **
29	Resegone s.r.l.	Il Resegone	24.317.000
30	Il Nuovo Diario	Il Nuovo Diario	8.862.000
31	Ass.Elettro- tecnica e Elet- tonica Italiana	Alta Frequenza L'Elettrotecnica L'Energia Elettrica	1.277.000 17.245.000 2.437.000
32	R.E.D.A. S.p.A.	Giornale di Agricoltura L'Italia Agricola Giurisprudenza Agra- ria Italiana	42.526.000 3.982.000 2.372.000
33	Fratelli Pini Editore s.r.l.	Data Manager Il Punto Tempo Economico	5.358.000 *** 1.793.000 *** 7.439.000 ***
34	D'ARS Periodico d'Arte Contempo- ranea	D'Ars Periodico d'Arte Contemporanea	1.230.000

** 1° semestre

*** 2° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
35	Ed. Pirola SpA	Pratica Aziendale Informatore Pirola Urbanistica e Territorio Le Locazioni Urbane	1.056.000 13.913.000 1.291.000 545.000
36	Auto & Design s.r.l.	Auto & Design	3.447.000
37	Ed. ni Nemo srl	Full	110.756.000
38	EDICER s.r.l.	CER - Il mensile del- l'Assopiastrelle	3.132.000
39	Grafica Ed. le Metro s.r.l.	Braccio di Ferro Story Braccio di Ferro Soldino Trottolino Gatto Felix Geppo Popeye Super Geppo Super Provolino Super Braccio di Ferro Pinocchio	30.518.000 86.537.000 18.912.000 9.327.000 13.435.000 26.522.000 25.410.000 10.806.000 12.180.000 66.149.000 3.558.000
40	Ed. Centro Ambro- siano di Docu- mentazione e Stu- di Religiosi	Ambrosius Il Segno Diocesi di Milano	292.000 53.238.000 666.000
41	Ed. Coop. ARCI a r.l.	Il Discobolo Contromossa	9.135.000 1.289.000
42	Impr. Ed. ce Dif- fusioni Grafiche S.p.A.	Spendibene	28.991.000
43	Impr. Ed. ce Cu- ria Vescovile di Trieste	Vita Nuova	4.671.000
44	Coop. Nuovo Mondo a r.l.	Litterae Comunions	25.669.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
45	E.DI. Pol srl	La Voce dei Vigili Urbani	29.884.000
46	Primaris S.a.S.	Aquarium	2.421.000 ***
47	Monteverde srl	Nuova Agricoltura	53.908.000
48	Ed.ce Rosenberg e Sellier s.r.l.	Studi Francesi Memoria Rivista di Estetica Dossier di le Monde Diplomatique Prospettiva Sindacale	507.000 788.000 661.000 422.000 1.719.000
49	1+1 di Loretta Montagner	Il Mercato dell'Arte	1.962.000
50	Il Dialogo-Informaz. e Cultura Coop a r.l.	Il Dialogo	12.524.000
51	S.P.I.C.I.-Stampa e Pubblicaz. per invalidi civili - s.r.l.	I Diritti dell'Invalide Civile	2.991.000
52	Nova Edinove srl	Itinerario Lazio	3.156.000
53	L'Industria del Mobile s.r.l.	Arredorama	4.227.000
54	Domani Ed.le Studi e Ricerche	Europa Domani	3.960.000 **
55	La Gazzetta di Foligno	La Gazzetta di Foligno	1.306.000
56	Match Ball srl	Match Ball	19.983.000 **

** 1° semestre
*** 2° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
57	Trasporti su Rotaie	I Treni Oggi	10.247.000
58	Opera Pia della Dottrina Cristiana	Il Ticino	7.868.000
59	Centro Auxologico It. di Piancavallo	Acta Medica Auxologica	454.000
60	AGEPE s.r.l.	Casa Stile	13.623.000
61	Corriere della Sera S.p.A.	Magica	46.979.000
62	Centro Studi Donati	Terza Fase	13.369.000
63	Edizioni Bianconi s.r.l.	Gipo	4.244.000
64	Conti S.p.A.	Poster Music	14.262.000
65	Centro Studi Giuseppe Donati	Lettere Piemontesi	4.628.000
66	S.E.P.I. coop. a r.l.	Il Borghese	265.474.000
67	Primo Carnera Editore	Frigidaire	63.035.000
68	Ed.ce Nautica s.r.l.	Nautica	109.902.000
69	Il Campo s.n.c.	Piscine Oggi Impianti e Attrezzature Sportive e Ricreative	2.046.000 619.000
70	Centro Internaz. Studi Giornalistici	Ingegneria dell'Energia e del Calore Lavoro Sicuro Vita Oggi Nuova	5.007.000 3.462.000 631.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
71	Studio Pierre s.r.l.	Sicurezza e Prevenzione	12.460.000
72	Gutenberg 2000	Media 2000	10.835.000 ***
		L'Editore	3.522.000 ***
73	Brusca Salvatore Augusto	Il Mondo Giudiziario	5.216.000
74	Publirid srl	RID - rivista italiana difesa	21.178.000 **
75	Soc. San Paolo Gruppo Periodici s.r.l.	Contatti	14.083.000 ***
76	Lancio S.p.A.	La Roma	18.647.000
77	A. Giuffrè SpA	Diritto Processuale Amministrativo	1.344.000
		Rivista Italiana di Diritto del Lavoro	3.335.000
		Finanza Marketing Produzione	1.595.000
		Economia Aziendale	546.000
78	Elle Di Ci	Diagroup	1.332.000
79	Tecniche Nuove s.r.l.	Tecnologie del Filo	422.000 **
80	Il Vino s.r.l.	Il Vino	7.433.000 ***
81	"C.E.O." Coop. Ed. le Oltrepò	Giornale di Voghera	2.726.000
82	G.E.P.I. s.r.l.	Libero Sport	7.692.000
83	G. Mondadori International SpA	Sirio Playboy	63.332.000 163.229.000
84	Arnoldo Mondadori Ed. S.p.A.	Promoteo Disney Giochi	15.283.000 49.849.000

** 1° semestre

*** 2° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
85	Rizzoli Editore S.p.A.	Oggi Natura Conoscere l'Atletica Conoscere lo Sci Azzurri Parlami d'Amore Mariù Storia di Gesù	136.570.000 39.049.000 18.222.000 38.521.000 46.825.000 78.266.000
86	Edisurf s.r.l.	Vele Volanti	3.108.000 ***
87	Nicola Teti Editore s.r.l.	Il Calendario del Popolo	5.188.000 **
88	Soc. Lady M a r.l.	Ragazza In Katuscia Fotonovelle di Katuscia	213.931.000 41.287.000 11.841.000
89	Editor Europea s.r.l.	Fai da te Bricolage Giardinaggio	53.506.000
90	Alpe s.r.l.	Cucciolo Tiramolla Top Mix	12.061.000 12.211.000 6.042.000
91	Nuovo Seme srl	L'Astrolabio	7.235.000
92	A.V.E. S.p.A.	La Giostra Presenza e Dialogo Presenza Pastorale Rassegna di Teologia Responsabilità	19.578.000 1.421.000 2.543.000 1.267.000 18.953.000
93	Imp. Ed.ce di Gaetano De Santis	Magna Grecia	394.000
94	Ed.le Largo Consumo	Largo Consumo / Multi-canale	36.757.000
95	Ed.ni Diapason	Musica	7.834.000
96	GESTO s.r.l.	Autocarri Autobus e Transit L'Industria della Gomma	2.088.000 1.444.000

** 1° semestre

*** 2° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
	GESTO s.r.l.	Maglie Calze Industria Strade e Traffico	1.206.000 1.311.000
97	Bracciodieta	Pugliascuola Puglia Salute	1.821.000 314.000
98	Centro per l'In- formazione Sani- taria s.r.l.	The Medical Letter Prospettive Sociali e Sanitarie	4.042.000 5.551.000
99	Biellese	L'Eco di Biella	39.692.000
100	Il Pensiero Scientifico Ed.re s.r.l.	Aggiornamenti in Emato- logia Clinica e Laboratorio Educazione Sanitaria e Medicina Preventiva Ematologia Clinica Trasfusione del Sangue Endoemologia Clinica e Metabolismo Haematologica Gastroenterologia Clinica Terapia Moderna Progressi in Patologia Cardiovascolare Urologia Clinica The Italian Journal of Biochemistry Rivista di Psicoanalisi Rivista di Neurologia Rivista Italiana di Pediatria Reumatologia Clinica Recenti Progressi in Medicina Radiologia Clinica Professioni Infermie- ristiche Pneumologia Clinica Medicina Illustrata	750.000 506.000 576.000 910.000 449.000 506.000 1.487.000 973.000 1.279.000 1.265.000 595.000 375.000 1.208.000 250.000 7.598.000 600.000 4.860.000 589.000 259.000 710.000 558.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
	Il Pensiero Scientifico Ed.re s.r.l.	Oncologia Clinica Ortopedia Clinica Rivista di Psichiatria Otorinolaringologia Clinica Ostetricia e Ginecologia Clinica	505.000 483.000 234.000 788.000 788.000
101	Il Polso srl	Il Polso	130.405.000
102	Foto Editivù srl	Boys Puzzle	31.482.000
103	Assoc.Universa- le S.Antonio	La Difesa del Popolo	51.321.000
104	Editronica srl	Radioelettronica Applicando	28.994.000 2.386.000
105	L'Automobile- LEA s.r.l.	Rivista Giuridica della Circolazione e dei Trasporti HP Trasporti	3.943.000 6.514.000
106	Impr. Ed.Coop. Salcom a r.l.	Anime e Corpi Vivere Incontro al Sofferente	480.000 *** 1.452.000 *** 1.015.000 ***
107	IPSOA S.p.A.	Le Società Il Corriere Tributario La Gazzetta Valutaria Quattro Codici della Riforma Tributaria Quattro Codici del Lavoro	49.143.000 105.283.000 38.327.000 81.078.000 ** 16.017.000 **
108	Franco Maria Ricci S.p.A.	F.M.R.	139.953.000

** 1° semestre

*** 2° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
109	O.P.T. di Fabri Mario	Welcome	10.587.000 ***
110	Coop.Tribuna Stampa	Tribuna Stampa	1.807.000
111	Imp.Ed. Soc. S. Paolo Ente Morale	Gazzetta d'Alba Madre di Dio Vita Pastorale	9.967.000 ** 5.586.000 ** 2.700.000 **
112	Editalia S.p.A.	Corriere Unesco	10.707.000
113	Paolo VI Soc. Coop. a r.l.	Radar Gi7	2.491.000
114	Editoriale QUI s.r.l.	Toscana Qui	4.547.000 **
115	DOMUS S.p.A.	Più Volare	219.893.000 63.722.000
116	Impr.Ed. Attività culturali s.r.l.	L'Opinione	24.962.000
117	Nuova Scienza	Nuova Scienza	27.413.000
118	Parrocchia S. Fedele	Aggiornamenti Sociali	7.916.000
119	Publisicula snc	Sicilia Tempo	7.077.000
120	Soc. a r.l. 50 e Più	50 e Più	65.336.000
121	La Scuola SpA	Nuova Secondaria	44.296.000
122	Ed.ni L'Isola Trovata s.r.l.	Orient Express	27.434.000

** 1° semestre

*** 2° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
<u>1 9 8 4</u>			
1	RIZA ed. di Medicina Na- turale s.r.l.	Naturopatia Omeopatia	3.554.000 **
2	Athesiadruck s.r.l.	Katholisches Son- ntagsblatt Volksbote Die Frau Dafur	23.419.000 20.150.000 3.463.000 1.170.000
3	L'Unità SpA	Rinascita	140.754.000
4	Coop. Ed. ce Nuo- va Alba a r.l.	Alba	144.862.000
5	S.E.P.I. coop. a r.l.	Il Borghese	283.804.000
6	Impr. Coop. Libera Stampa a r.l.	Noi Donne	97.883.000
7	Giormil s.r.l.	Polizia Oggi Il Giornale dei Militari	512.000 13.476.000
8	Riza S.p.A.	Naturopatia Omeopatia Riza Scienze Riza Psicosomatica	1.314.000 3.348.000 50.636.000

1 9 8 5

1	Athesiadruck s.r.l.	Katholisches Son- ntagsblatt Volksbote Die Frau Dafur	26.335.000 20.530.000 4.115.000 1.398.000
---	------------------------	---	--

** 1° semestre

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	EDITORE	TESTATA	CONTRIBUTO
2	L'Unità SpA	Rinascita	139.924.000
3	Coop. Ed.ce Nuo va Alba a r.l.	Alba	163.430.000
4	S.E.P.I. coop. a r.l.	Il Borghese	295.113.000
5	Impr. Coop. Libera Stampa a r.l.	Noi Donne	87.182.000
6	Giormil srl	Il Giornale dei Militari	13.879.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

d) Contributi alla stampa italiana all'estero

CONTRIBUTI RELATIVI ALL'ANNO 1984, EROGATI A PUBBLICAZIONI
EDITE E DIFFUSE ALL'ESTERO (art. 2, comma 1°, del D.P.R.
15.2.1983 n. 48)

A F R I C A

La Voce	Sud Africa	6.213.148
Azzurro	Sud Africa	3.357.148
Corriere di Tunisi	Tunisia	4.261.416

A M E R I C A D E L N O R D

Nuovo Mondo	Canada	3.412.747
La Gazzetta	Canada	4.338.075
L'Eco d'Italia	Canada	6.500.839
L'Ora di Ottawa	Canada	5.969.927
Ciao	Canada	2.753.425
Corriere Italiano	Canada	19.381.932
Il Cittadino Canadese	Canada	7.742.170
La Comunità	Canada	1.942.078
La Voce d'Italia	Canada	3.519.733
Insieme	Canada	7.622.236
Corriere Canadese	Canada	24.276.393
Corriere Illustrato	Canada	14.245.002
Il Larinese	Canada	1.783.858
Donna	Canada	2.641.358
La Gazzetta Italo Canadese	Canada	4.205.377
La Parola	Canada	2.917.150
Il Rincontro	Canada	2.103.716
Il Tevere	Canada	4.077.661
Vita Sana	Canada	2.010.768
La Voce Calabrese	Canada	2.283.485
Voci	Canada	1.604.649
Lo Specchio	Canada	3.693.654
Notibreve	Messico	1.692.919
Il Progresso Italo Americano	Stati Uniti	106.635.964

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Incontro	Stati Uniti	3.230.851
L'Italiano	Stati Uniti	3.271.082
La Follia	Stati Uniti	3.245.465

AMERICA DEL SUD

La Settimana del Fanfulla	Brasile	16.433.266
Il Corriere	Brasile	10.150.774
Presenza	Cile	4.278.366
Incontro	Uruguay	2.907.908
Incontri	Venezuela	3.546.572
La Voce d'Italia	Venezuela	13.133.042
Il Corriere di Caracas	Venezuela	11.591.873

E U R O P A

Sole d'Italia	Belgio	12.936.841
Il Lavoro	Belgio	3.382.637
Missione Migrazione	Belgio	3.000.924
L'Incontro dei Lavoratori	Belgio	4.455.245
Europa Sud	Belgio	1.788.830
Bollettino di Collegamento	Francia	1.826.774
Voce Italiana	Francia	2.552.208
Azione Operaia	Francia	2.756.967
Nuovi Orizzonti Emigrazione	Francia	3.354.636
Campana Nostra	Francia	2.292.115
La Gazza Toscana	Francia	2.579.871
Inca-Info	Francia	2.618.804
Lavoro Italiano	Rep.Fed.Tedesca	3.461.513
Conoscere	Rep.Fed.Tedesca	2.030.169
Incontri	Rep.Fed.Tedesca	6.903.793
Londra Sera	Gran Bretagna	3.237.701
La Voce degli Italiani	Gran Bretagna	4.131.226
Corriere del Nord	Gran Bretagna	2.136.799
Nuova Presenza	Gran Bretagna	2.527.075
Italiani in Scozia	Gran Bretagna	2.164.115
Italia Stampa	Irlanda	2.258.814
L'Europa dei Cittadini	Lussemburgo	5.851.272

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Corriere Italiano	Olanda	2.322.510
La Strada	Olanda	3.406.712
Il Lavoratore	Svezia	2.751.196
Fiamma	Svizzera	2.074.092
Presenza Italiana	Svizzera	3.404.368
Corriere degli Italiani	Svizzera	8.711.010
Avvenimenti	Svizzera	13.679.123
La Buona Parola	Svizzera	2.281.777
Incontro Basilea	Svizzera	2.193.565
La Ruota	Svizzera	1.891.058
Presenza Berna	Svizzera	2.064.652
Il Cenobio	Svizzera	1.874.811
La Voce del Linth	Svizzera	2.114.658
Emigrazione Italiana	Svizzera	9.289.692
Realtà Nuova	Svizzera	4.441.886
Incontro Horgen	Svizzera	2.039.791
L'Avvenire dei Lavoratori	Svizzera	3.501.937
L'Amico	Svizzera	2.087.407
Noi Altri	Svizzera	2.080.782
Nuova Puglia	Svizzera	2.604.948
Freccia	Svizzera	1.746.854
Camminiamo Insieme	Svizzera	1.855.556
Dialogo Losanna	Svizzera	1.655.430
Incontro Losanna	Svizzera	1.880.250
Il Messaggero Losanna	Svizzera	1.563.018
Comunità	Svizzera	2.260.403
La Gazzetta dei Morresi Emigr.	Svizzera	1.991.565
Insieme	Svizzera	1.946.321
La Voce	Svizzera	1.839.096

O C E A N I A

La Campana	Australia	1.880.523
Il Globo	Australia	29.469.252
Il Messaggero	Australia	3.049.992
Il Progresso Italo Australiano	Australia	3.374.086
Il Campanile	Australia	1.866.970
Comunità Italo Australiana	Australia	1.937.191
Settegiorni	Australia	8.424.008
Nuovo Paese	Australia	3.451.958
Gente d'Italia	Australia	2.915.684
Australia Ieri Oggi e Domani	Australia	2.769.211
Bollettino Giuliano	Australia	1.762.963

CONTRIBUTI RELATIVI ALL'ANNO 1984, EROGATI A PUBBLICAZIONI
EDITE IN ITALIA E DIFFUSE ALL'ESTERO (art. 2, comma 2°, del
D.P.R. 15.2.1983, n. 48)

Abruzzo nel Mondo	4.499.669
Agenzia Internazionale Stampa Emigrazione	23.359.877(1)
Avanti Europa	4.738.640
Bellunesi nel Mondo	14.232.606
Bergamaschi nel Mondo	5.320.358
Corrispondenza Italia	7.514.583(1)
Dossier Europa Emigrazione	4.104.842
Emigrazione Filef	7.387.508
Emigrazione Notizie	6.037.158
Friuli nel Mondo	11.397.188
Gente Camuna	4.000.246(1)
Il Giornale dei Lavoratori	5.482.991(1)
Il Messaggero di S. Antonio	81.285.159
Il Ponte	4.113.328
Inform - Informazioni del Giorno	21.881.143(1)
L'Umanità Europa	4.828.726
La Garfagnana	4.428.343
La Voce dell'Emigrante	7.601.874
Lucchesi nel Mondo	3.696.342
Migranti Press	6.903.774
Notiziario GRTV	6.331.072(1)
Nuova Emigrazione	3.783.656
Presenza UNAIE.	5.374.721
Servizio Migranti	5.303.670
Studi Emigrazione	4.354.687
Trentini nel Mondo	6.626.111
Trevisani nel Mondo	8.471.535(1)
Veneto Emigrazione	3.846.103(1)
Veronesi nel Mondo	4.743.669
Vicentini nel Mondo	8.001.239

(1) L'erogazione dei contributi è subordinata al completamento, da parte delle imprese interessate, di adempimenti prescritti dalla legge per l'editoria.